

L'Impennata

Le impennate del petrolio degli ultimi giorni hanno fatto scattare l'allarme benzina: la verde è arrivata così a toccare un nuovo record assoluto a 1,295 euro al litro, avvicinandosi alla soglia di 1,3 euro, raggiunta per ora solo su autostrade e tangenziali



IN FORTE ESPANSIONE L'INDUSTRIA DELL'INFANZIA

La fabbricazione e commercio di beni correlati all'età infantile è in forte crescita in tutta Italia, in special modo nelle regioni del Meridione. Secondo un'indagine della Camera di commercio di Milano in soli quattro anni, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2004, gli esercizi commerciali specializzati negli articoli per bambini sono aumentati del 70%, e anche le fabbriche di carrozzine e passeggini hanno visto salire il proprio numero di circa il 5%.

ALITALIA, PRESIDIO DEL SULT DAVANTI A PALAZZO CHIGI

Il prossimo 2 settembre, giorno per cui è in programma il Consiglio dei ministri, il Sult terrà un sit-in sotto Palazzo Chigi per protestare contro i vertici Alitalia e per sollecitare il governo a intervenire «per ristabilire le regole democratiche». La Commissione di garanzia sugli scioperi ha comunicato formalmente al Sult che anche lo sciopero dei trasporti, prima, proclamato per il 30 e 31 agosto e poi spostato al 6 e 7 settembre, sarà considerato irregolare.

Unipol, per Bnl una sfida «chiara e legittima»

L'assemblea dei soci ha approvato con il 98,47% di sì l'aumento di capitale

di Roberto Rossi inviato a Bologna

PIANO Il sesto gruppo per attivo, il quarto per ricavi totali, il quinto per risultato operativo, con sinergie per 540 milioni. Questa Unipol-Bnl in sintesi. Questa la società delineata dall'amministratore delegato Giovanni Consorte alla platea di 145 soci della com-

pagnia che ha a ratificare con il 98,47% di sì l'aumento di capitale propedeutico all'offerta di acquisto sulla banca romana che, come ha spiegato Consorte, «non potrà partire prima della prima decade di novembre e quindi dovrebbe concludersi a inizio dicembre». Un'assemblea attesa, dove il numero uno di Unipol ha illustrato punto per punto il piano di azione per la conquista di Bnl. Un'operazione «legittima» che, secondo Consorte, è maturata in difesa dell'investimento (50%) in Bnl Vita. Un investimento che rappresenta il 27% del totale dei ricavi del gruppo e il 45% nel solo ramo vita e che era stato messo in pericolo dall'offerta degli spagnoli della Bbva. Nulla di preordinato o di concordato. Che cosa prevede, dunque, il progetto. A operazione conclusa il gruppo sarà costituito da una holding di controllo con due comparti ben distinti tra l'assicurativo ed il bancario. Un colosso con 982 filiali, 45 negozi finanziari, 1.817 agenzie assicurative e un forte radicamento al Nord. Ma non solo. L'integrazione sarà in grado di sviluppare forti sinergie. A regime, ha calcolato Consorte, si otterranno 279 milioni sui ricavi e 268 milioni sui costi. Già nel 2006 le sinergie da ricavi e costi saranno pari a 69 milioni, per salire a 179 milioni nel 2007 e a 323 milioni nel 2008. L'aggregazione con Bnl produrrà nel 2006 tre miliardi di premi in più per Unipol e Aurora derivanti da risparmi sui clienti (quelli di Bnl potrebbero diventare clienti Unipol) e sui prodotti (con

mutui e prestiti personali). Un ruolo particolare lo giocherà proprio Bnl Vita. Il piano di integrazione proposto prevede al 2008 una raccolta premi pari a 3,4 miliardi di euro, dai 2,5 miliardi attesi nel 2005. Al 2006 la raccolta di Bnl Vita sarà di 2,8 miliardi, mentre nel 2007 è attesa 3 miliardi. Nel frattempo Unipol chiuderà il 2005 con una raccolta premi intorno ai 10 miliardi di euro. Capitolo Unipol Banca. A offerta conclusa l'istituto, «che in cinque anni - ha sottolineato il numero uno bolognese - ha dato lavoro a 1.642 dipendenti, con 7 miliardi di raccolta diretta, 7 miliardi di impieghi e una percentuale di sofferenza rispetto agli impieghi di appena lo 0,87% contro una media del 2,2% del mercato», verrà acquisita al 100% da Bnl. Questo però non significa che la banca delle cooperative sparisca. Anzi - ha detto ancora Consorte - Unipol Banca continuerà «a sviluppare il suo modello» e si prevede la creazione di 260 filiali entro il 2008. «Recupereremo 2.000 persone senza mandare a casa nessuno e creando valori», ha precisato ancora Consorte. Nell'operazione una sola cessione. Quella di una fetta di Aurora, un'assicurazione controllata. «Venderemo fino al 35%» ha spiegato Consorte, sostenendo il valore della cessione attesa è di 800 milioni e che era già in cantiere. Infine il nodo della quotazione Bnl. «Non abbiamo nessuna intenzione di delisting».

L'Opzione non potrà partire prima di novembre per concludersi a dicembre



Il presidente di Unipol Giovanni Consorte, a sinistra, con il vicepresidente Ivano Sacchetti. Foto di Renato Ferrini/Ap

La scheda

La raccolta premi a quota 10 miliardi

AGGREGAZIONE Ad Opa conclusa nella ristrutturazione del gruppo si prevede una holding di controllo con due comparti ben distinti tra l'assicurativo ed il bancario. Nascerà un gruppo al 6° posto per attivo netto, al 4° per ricavi totali e al 5° per risultato operativo. **BNL VITA** Il piano di integrazione proposto da Unipol per Bnl prevede al 2008 una raccolta premi per Bnl Vita, la joint venture tra le due società nel ramo vita, pari a 3,4 miliardi di euro, dai 2,5 miliardi attesi nel 2005. Al 2006 la raccolta di Bnl Vita è vista a 2,8 miliardi, mentre nel 2007 è attesa salire a 3 miliardi. Ad oggi Bnl Vita rappresenta il 27% della raccolta complessiva di tutto il gruppo Unipol, e il 45% della raccolta vita. **RACCOLTA** Unipol

chiuderà il 2005 con una raccolta premi intorno ai 10 miliardi di euro. **UNIPOL BANCA** Questi risultati raggiunti in cinque anni da Unipol Banca: 1.642 dipendenti, 7 miliardi di raccolta diretta e 7 miliardi di impieghi e una percentuale di sofferenza rispetto agli impieghi di appena lo 0,87% contro una media del 2,2% del mercato. **SINERGIE** Unipol vede dall'integrazione con Bnl a regime sinergie da ricavi per 279 milioni e sinergie su costi per 268 milioni. Già nel 2006 le sinergie da ricavi e costi saranno pari a 69 milioni, per salire a 179 milioni nel 2007 e a 323 milioni nel 2008. **AURORA** Unipol cederà fino al 35% della controllata Aurora, per un valore atteso di circa 800 milioni di euro. La quota del 35% è solo un tetto massimo ma non è escluso che venga ceduto solo il 25 o il 30%.

Consorte: i nostri acquisti alla luce del sole

Debiti, statuto, immobilizeristi: il presidente affronta tutti gli addebiti rivolti alla compagnia

inviato a Bologna

Can can Mentre da Roma rimbalzava la notizia, poi parzialmente ridimensionata dalla Consob, che la Procura di Roma stava esaminando le norme del diritto societario e del diritto civile per verificare se l'Unipol avesse i requisiti di lanciare un'offerta di acquisto su Bnl, a Bologna, Giovanni Consorte, in maniche di camicia, demoliva punto per punto ogni addebito fatto alla compagnia assicurativa. Un «can can» che nasce perché questa è la prima volta che un gruppo assicurativo vuole comprare una banca. **Troppi debiti.** Unipol è stata accusata di indebitarsi troppo. Con

l'operazione l'indebitamento di Unipol passerà da un rapporto sui mezzi propri pari al 18% ad un massimo del 27%. «Riteniamo, tuttavia, che non supereremo un rapporto pari al 24%». Troppo? «Il rapporto del gruppo Generali» tanto per fare un esempio, «è del 38% e quello di Mps del 41%». **Oggetto sociale.** La necessità di cambiare lo statuto, sollevata nelle scorse settimane, che imporrebbe a Unipol di riconoscere ai soci il diritto di recesso, rendendo più onerosa l'operazione su Bnl, non esiste. C'è stato «parere favorevole di tre diversi legali» (Francesco Galgano, Renzo Costi, pre-

sente in assemblea, e Piero Sleschinger). In particolare Consorte ha ricordato che Unipol ha già ottenuto l'autorizzazione all'attività bancaria con Unipol Banca e che il suo statuto prevede la possibilità di fare operazioni mobiliari e immobiliari.

Un «Can Can» nato perché è la prima volta che un gruppo assicurativo vuole comprare una banca

Dimensione. Bnl sarebbe un boccone troppo grande per Unipol è la tesi ricorrente. Non proprio, secondo Consorte. Unipol gestisce 20mila dipendenti, Bnl 17mila. L'utile medio di Unipol è 150 milioni quello di Bnl di 70. Unipol dispone di 5,6 miliardi di mezzi propri, Bnl solo di 4,6. Solo se si parla di capitalizzazione il confronto tra Bnl e Unipol non ha uguali. **Prezzo e Immobilizeristi.** Non c'è nessun obbligo ad alzare il prezzo dell'opa come richiede il Bbva da 2,7 euro a 2,9. «Noi - ha detto Consorte - non abbiamo comprato nulla dagli immobilizeristi, hanno comprato le banche: Nomura, Credit Suisse e Deut-

sche Bank. Gli immobilizeristi li abbiamo conosciuti il 7 luglio e prima di allora conoscevamo solo Caltagirone. Il 14% di Bnl lo abbiamo comprato sul mercato come previsto dalla legge prima del 16 agosto, data di comunicazione alla Consob. Non solo. Non abbiamo fatto acquisti neanche prima del 4 agosto, data di comunicazione dell'opa al mercato, e neanche prima del 18 luglio che è la data di stipula del patto di sindacato. Non siamo dei parvenue di provincia. Noi abbiamo portato a Bologna tre banche internazionali». Prossima puntata mercoledì con il verdetto Consob. Poi Isvap e Banca d'Italia.

ro.ro.

Fiat, si riparte con l'incubo della cassa integrazione

Ripresa l'attività a Mirafiori e Termini Imerese. L'azienda si affida alla Grande Punto, i sindacati chiedono certezze

di Giampiero Rossi / Milano

È ripartita ieri mattina, con il primo turno, l'attività nello stabilimento Fiat di Mirafiori per i circa 6.000 addetti delle carrozzerie e della presse, dopo tre settimane di ferie e una di cassa integrazione, con l'attenzione puntata soprattutto alla produzione della «Grande Punto». La nuova vettura, sulla base degli accordi raggiunti all'inizio di agosto tra azienda ed enti locali subalpini dovrebbe essere prodotta a Torino in 80.000 unità all'anno. È su questo nuovo modello che punta ora i vertici aziendali per il rilancio del gruppo automobilistico, i lavoratori di Mirafiori, per

la sopravvivenza dello stesso stabilimento e, ovviamente, gli enti locali torinesi e l'intera Regione Piemonte. Rientro, sia pur parziale anche per gli impiegati Fiat: 700 persone in cassa integrazione da maggio. Ma la Cig per i «colletti bianchi» proseguirà fino a novembre. «A oggi l'unica certezza per i lavoratori di Mirafiori è che la presentazione della Grande Punto coinciderà per gran parte di loro con la nuova cassa integrazione - commenta il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaudo - mentre la Fiat aspetta l'esecutività dell'intesa con gli

enti locali - osserva Airaudo - noi chiediamo un negoziato che superi l'informativa del 3 agosto dando certezze sui tempi dell'avvio della Punto a Torino, sulla quantità della cassa integrazione residua e su come si possa portare un motore a Torino. La Fiat se vuole passare dalle parole ai fatti deve negoziare il rilancio di Mirafiori e dell'auto con i lavoratori». Agli enti locali il segretario della Fiom chiede che «accelerino l'esecutività dell'intesa che consente di guadagnare tempo nella crisi della Fiat e di Mirafiori», indicando la via di un intervento pubblico che questo governo non ha voluto affrontare, ma il prossimo non potrà esimersi

dal fare vista l'assenza di investimenti da parte della proprietà. Il negoziato - conclude Airaudo - serve anche a tutelare i lavoratori dalle modifiche degli assetti proprietari che avverranno con la conversione in azioni del prestito delle banche». Intanto si sono riaperti ieri mattina anche i cancelli dello stabilimento Fiat di Termini Imerese (Palermo). Duecento le tute blu rientrate al lavoro per assemblea circa 40 Lancia Y al giorno. Lo stabilimento era fermo dal marzo scorso. Il 19 settembre è previsto l'avvio della piena produzione, quando inizieranno a lavorare tutti i circa 1.300 operai. «La ripresa della Fiat è positiva,

ma bisogna dire che non si tratta dell'avvio vero e proprio della produzione, i 200 lavoratori che sono rientrati stamani e quelli che rientreranno nei prossimi saranno impegnati nella definizione di circa 40 Ypsilon al giorno già assemblate a Melfi», osserva il segretario della Fiom di Termini Imerese, Roberto Mastrosimone. E il sindacato ricorda che «Termini Imerese è l'unico stabilimento del gruppo a non aver avuto assegnata una nuova vettura a partire dal 2008 e che la previsione di produrre a regime circa 300-400 vetture al giorno comporterà nuova cassa integrazione o addirittura licenziamenti».

Alta tensione da Coin: lavoratori estromessi e orari cambiati senza preavviso

Clima teso per le relazioni sindacali nella grande distribuzione. Oltre alla Rinascente, anche nei grandi magazzini della catena Coin tra lavoratori e azienda la tensione è alle stelle. Ieri, a Milano e a Genova, si sono verificati due nuovi episodi che confermano l'attuale momento di scontro. Nel capoluogo lombardo, denunciano Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uilutuc, «la direzione Coin ha "deciso" unilateralmente di modificare gli orari dei lavoratori con la minaccia di un eventuale trasferimento senza presentare un piano organizzativo serio e concertato con le organizzazioni sindacali, capace di rispondere alle esigenze dei clienti senza calpestore quei diritti che nel mondo del lavoro riteniamo debbano essere fondamentali». E per questo motivo viene confermato lo stato di agitazione, con due ore di sciopero con presidio davanti al punto vendita di piazza Cinque Giornate dalle 17,30 alle 19,30 di sabato. A Genova, invece, i sindacati del commercio denunciano che ieri «ai lavoratori part time di Coin è stato impedito dal direttore del negozio e da un signore del quale non si conoscono le generalità, di certificare la loro presenza così come normalmente avviene attraverso la timbratura del cartellino». E solo «dopo l'intervento delle forze dell'ordine il direttore ha permesso ai dipendenti di timbrare», impedendo comunque loro di lavorare. Per questo, ieri, sono state proclamate due ore di sciopero.